

BATTESIMO DEL SIGNORE [158] E [273]

Fino a questo punto avevamo avuto un'introduzione alle elezioni. Con questo iniziamo propriamente l'argomento: "...il tema delle elezioni comincerà dalla contemplazione di Nazaret fino al Giordano, prendendo incluso, che è il quinto giorno, secondo quanto dichiarato di seguito" [163] .

Ciò significa che il periodo elettorale si basa sui più grandi esempi di sacrificio che Gesù Cristo ci offre. L'ultimo passaggio della vita di Cristo, che abbiamo contemplato prima della meditazione sulle bandiere, è stato il modo in cui egli rimase nel tempio, lasciando i suoi genitori temporali per dedicarsi al puro servizio del suo Padre Eterno. Ora il primo passo con cui egli si presenta alla mia contemplazione è il modo in cui ha lasciato definitivamente la sua casa e la sua famiglia per iniziare la vita di apostolato.

ATTI PREPARATORI

Preghiera preparatoria :

[46] La preghiera preparatoria consiste nel chiedere a Dio nostro Signore la grazia affinché tutte le mie intenzioni, azioni e operazioni siano puramente ordinate al servizio e alla lode della sua divina maestà.

1° preambolo : La storia

Matteo

«Gesù venne dalla Galilea al Giordano e si presentò a Giovanni perché fosse da lui battezzato. Giovanni obiettò, dicendo: «Sono io che devo essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia che io agisca per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Quindi John lo permise. Dopo che Gesù fu battezzato, uscì subito dall'acqua; ed ecco, i cieli si aprirono, ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e illuminare lui, e una voce dal cielo che diceva: « Questo è il mio amato Figlio, nel quale mi sono compiaciuto » (3:13-17)

Marco

«In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, come uscì dall'acqua, vide i cieli aperti e lo Spirito discendere su di lui come una colomba, e si udì una voce dal cielo: « Tu sei il Figlio mio, l'amato, nel quale mi sono compiaciuto» . . » (1,9-11).

Luca

«Ora, mentre tutto il popolo veniva battezzato, mentre Gesù battezzava e pregava, il cielo si aprì e lo Spirito Santo discese sopra di lui in forma corporea, come una colomba, e si udì una voce dal cielo: « Tu sei il Figlio dell'uomo». « Figlio mio amato, in te mi sono compiaciuto » (3,21-22).

2° preambolo (Composizione del luogo): Terra Santa, Nazareth e l'addio; la strada fino al Giordano, ed sulle rive del Giordano.

3° preambolo (Petizione) :

[104] Qui pretenderò la conoscenza interiore del Signore, che si è fatto uomo per me, affinché io possa amarlo e seguirlo di più.

CORPO DI CONTEMPLAZIONE

- Sintesi di tutto il Vangelo. Siamo alla prima presentazione che Dio fa di sé.

-Questo testo è la porta d'ingresso che poi viene ripreso nel finale. Gesù si presenta per la prima volta in fila coi peccatori e finirà sulla croce tra due peccatori. Qui si battezza e sulla croce va del tutto a fondo, con la morte. Qui il Padre lo proclama Figlio, là lo proclamerà Figlio il centurione. Il Padre parla solo due volte in tutto il Vangelo, qui e nella trasfigurazione, e dice le stesse cose, perché il Padre non ha tante parole. Qui si squarcia il cielo, là si squarcia il velo del Tempio: sono le due scene che contengono tutto il Vangelo che vuol dire che tutto quello che c'è in mezzo è sviluppo di questa scena.

-Questa scena molto semplice è la prima presentazione assoluta nella storia come Dio si presenta, e il Padre approva e dice “Così è, così mi piaci, così continua”, questo è il vero Dio.

I geologi assicurano che questo è il punto più basso della terra (400 m. sotto il livello del mare). Curioso: la scelta di iniziare di lì la vita pubblica non può essere casuale. Gesù, venuto dalle altezze del cielo per liberare l'uomo, è sceso fin nell'abisso più profondo per mostrare che vuole la salvezza di ogni uomo, anche del più derelitto. Dio non abbandona nessuno dei suoi figli.

Esercizi spirituali Online – Quaresima 2025
32ª Meditazione

Là dunque accorreva la gente per farsi battezzare da Giovanni (un'abluzione esterna accompagnata dal pentimento dei propri peccati, segno di quello che sarà il battesimo offerto nel nome di Gesù, che sarà veramente la liberazione dal peccato e dal male). Un giorno compare tra i peccatori anche Gesù.

Perché Gesù si fa battezzare?

- Gesù è l'Emmanuele (Natale) - Venuto per tutti (Epifania) - Per salvarci dal peccato (Battesimo) "e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento»".

Nel Natale Gesù si è manifestato ai pastori come il Salvatore del mondo, Cristo Signore. Nell' Epifania Gesù si è manifestato ai magi che sono i rappresentanti di tutti i popoli della terra come il Signore di tutti gli uomini. Oggi nel battesimo la voce del Padre manifesta chi è Gesù. Avete sentito nel Vangelo: "e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento»". Al battesimo Gesù viene manifestato come figlio di Dio, in cui il Padre ha posto tutta la sua gioia, tutto il suo compiacimento.

È interessante anche notare il luogo in cui avviene il battesimo: "a Betania, al di là del Giordano"

- Ovviamente non per essere liberato dal peccato. Ma allora perché? C'è un'espressione nella Liturgia che suona così: "... ha condiviso in tutto, eccetto il peccato, la nostra condizione umana!" Gesù che si mette in coda con i peccatori ci dice che è solidale con la nostra fatica, la nostra miseria, le nostre difficoltà.... Del resto i vangeli ci presentano il Maestro tentato dal male, oppresso dalla sofferenza, dalla paura della morte, in balia dei potenti che lo uccideranno.... Non è il superuomo, esonerato da tutto ciò che rende penosa la nostra condizione di uomini e donne di questo mondo.

-In questa scena si può già cogliere la novità del Dio cristiano: egli non è un Dio che rimane lontano, in cielo, a impartire disposizioni e a controllare chi le osserva e chi le trasgredisce, ma si fa uno di noi, diviene solidale con l'umanità nel portare le conseguenze del peccato.

- Gesù vuole mettersi dalla parte dei peccatori, facendosi solidale con essi, esprimendo la vicinanza di Dio. Gesù si mostra solidale con noi, con la nostra fatica di convertirci, di lasciare i nostri egoismi, di staccarci dai nostri peccati, per dirci che se lo accettiamo nella nostra vita Egli è capace di risollevarci e condurci all'altezza di Dio Padre. E questa solidarietà di Gesù non è, per così dire, un semplice esercizio della mente e della volontà. Gesù si è immerso realmente

nella nostra condizione umana, l'ha vissuta fino in fondo, fuorché nel peccato, ed è in grado di comprenderne la debolezza e la fragilità. Per questo Egli si muove a compassione, sceglie di “patire con” gli uomini, di farsi penitente assieme a noi. Questa è l'opera di Dio che Gesù vuole compiere: la missione divina di curare chi è ferito e medicare chi è ammalato, di prendere su di sé il peccato del mondo.

-L'episodio del Battesimo del Signore inaugura la vita pubblica di Gesù e ne contiene già tutto il senso.

-Il battesimo amministrato da Giovanni Battista, alla fine dell'Antico Testamento, consisteva nel fare immergere completamente i penitenti nelle acque del fiume Giordano. Quelli che lo facevano, dichiaravano implicitamente che intendevano iniziare un cammino di conversione: la decisione cioè di abbandonare i vecchi modi di essere, di vedere le cose, di agire. E uscivano dall'acqua rinnovati.

-Raccontano i Vangeli che folle di Giudei, desiderosi di conversione, si recavano da lui. Mescolato agli altri, un giorno si presentò anche Gesù. Giovanni Battista lo riconobbe e stava per rifiutarsi di farlo; ma Gesù insistette ...per il momento dobbiamo adempiere tutto quello che è giusto (Mt.3,14). Con questa espressione - per noi un poco misteriosa - Gesù dichiarava di sposare totalmente la condizione umana. Lasciandosi battezzare, uomo tra gli uomini, Gesù faceva come un tuffo nella condizione comune, mediocre, peccatrice di questa umanità. Qualche decennio più tardi, riflettendo su questo fatto, S. Paolo scriverà che Egli si è fatto peccato per noi.

-Ma questo tuffo nella condizione dell'umanità peccatrice, non finisce al Giordano: Gesù parlerà di un altro battesimo, un'altra immersione per la quale deve passare: la sua morte e risurrezione. Egli volle accettare la condizione umana in tutto ciò che ha di più scandaloso e inaccettabile: la morte. Quando uno sta per tuffarsi in acqua ha sempre un momento di apprensione: si esita a fare il salto. Qualcosa del genere deve avere sperimentato Gesù dinanzi alla propria morte, dove egli si tufferà. Ma nello stesso momento Egli sapeva che non sarebbe rimasto in fondo all'acqua, perché il Padre non avrebbe permesso che rimanesse nella morte, ma lo avrebbe risvegliato alla Vita. Lo stesso avviene per chiunque confessa che Gesù è il Signore: come ogni altro uomo, “esitiamo” dinanzi alla morte; ma vi entriamo nella certezza che non vi rimarremo, perché il Padre ci risveglierà alla vita eterna.

-Nel momento cui Gesù stava uscendo dall'acqua, si vide volare sul suo capo una colomba, simbolo dello Spirito Santo, e si udì una voce misteriosa. Era la voce del Padre, che lo rivelava suo Figlio, l'Amato. Giovanni Battista lo conosceva come suo parente, figlio di Giuseppe e di Maria di Nazaret; ora egli sa che è il Figlio dell'Eterno Padre, l'Amato, annunciato e atteso nel suo popolo per secoli. Questa

voce, questo riconoscimento esplicito e pubblico del Padre, indicano che è scoccato il momento in cui Gesù deve abbandonare la sua vita artigiana e casalinga, ed entrare in una nuova fase: l'annuncio al mondo che il Regno di Dio è ormai vicino, che i tempi sono maturi, che è necessario affrettarsi ad entrare. Gli evangelisti narrano che dopo il Battesimo Gesù si preparò a questo faticoso servizio con un digiuno di quaranta giorni, durante i quali sarà tentato di evitarlo.

Sintesi di tutto il Vangelo. Siamo alla prima presentazione che Dio fa di sé.

- Chi vede questa scena e l'ha descritta? Nessuno ha visto quello che è raccontato qui, l'ha raccontato poi Gesù.

-Veniva chi? Gesù. È la prima volta che viene nominato. Non sappiamo assolutamente chi è. Gesù vuol dire Dio salva, Salvatore. Uno dei nomi più comuni, come Giosuè. La gente ha visto solo quest'uomo che si ritira e solo lui vede che si squarcia il cielo, solo Gesù. Solo lui sente la voce, gli altri vedono niente. Sappiamo dal cap. 6 che faceva il carpentiere, un lavoro che in genere facevano famiglie povere che avevano perso la terra.

Quindi un uomo ignoto, che fa un lavoro squalificato ... ma verrà però da un posto, sì, da Nazareth! "Cosa può venir di buono da Nazareth?". E poi dove si trova? In Galilea, che è un luogo misto di semipagani ai confini, con sangue misto.

Quindi è una persona ignota, che fa un lavoro squalificato, da un paese squalificato, dall'unica regione d'Israele, con la Samaria, squalificata. Quindi non è uno di stirpe sacerdotale o figlio del capo del governo, o che ha fatto studi: è una persona qualunque. Così si presenta Dio. La sua scelta è quella di essere in tutto simile agli altri. Questa è la prima immagine di Dio. E sarà costante fino alla fine.

Il Battesimo di Gesù al Giordano è ricordato e posto in evidenza, da tutti gli Evangelisti.

La comunità apostolica lo riteneva molto importante, non solo perché in quella circostanza, per la prima volta nella storia, c'era stata la manifestazione del mistero trinitario in maniera chiara e completa, ma anche perché da quell'evento aveva avuto inizio il ministero pubblico di Gesù sulle strade della Palestina.

Tutti i vangeli riportano questo momento della vita di Gesù, all'inizio della sua vita pubblica, quasi a dire che lì Gli viene consegnata una missione, un compito. Si tratta quindi di un fatto importante, decisivo: Gesù viene "consacrato" Servo fedele del Padre.

Esercizi spirituali Online – Quaresima 2025
32ª Meditazione

ATTI CONCLUSIVI

Colloquio:

Consisterà nel fare un riassunto, alla presenza di Dio, delle virtù apostoliche con cui Cristo inizia il suo ministero e delle grazie straordinarie con cui Dio lo glorifica. Parlate con confidenza con il Redentore di tutte queste cose, delle impressioni che lasciano nell'anima e della felicità che provereste nel poterlo accompagnare e partecipare alla sua opera. Riflettiamo profondamente su noi stessi per vedere se ci sentiamo incoraggiati a seguire le orme di Gesù nella vita apostolica.

E, come sottolinea significativamente Sant'Ignazio in [159], si concluda con i tre colloqui dei tre binari, o secondo la nota che segue dopo i binari.